CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

NEL POMERIGGIO DI DOMENICA SCORSA

Inaugurata dal senatore Bisori la sede della D.C. di Casale

I discorsi del Sottosegretario all'Interno, del dr. Speranza e del prof. Caiazza
Le autorità rendono omaggio alle reliquie di San Biagio, patrono del paese

Per i casalesi il pomeriggio di domenica scorsa è stato un pomeriggio di gioia, non solo perchè ricorreva la festa di S. Biagio, patrono del paese, ma perchè per l'operosità degli abitanti di Casale e per la loro volontà si inaugurava il rinnovato circolo della D.C.

Ora vi è una sede degna, fornita di un accogliente bar e di tre sale per la ricreazione, per le riunioni ed una per la televisione, con biliardi ecc. Trattasi effettivamente di un bell'edificio dove la popolazione del luogo potrà trascorrere piacevolmente alcune ore.

Ad attendere gli invitati erano i dirigenti del Circolo stesso: Mario Bartolozzi, segretario della sezione della D.C. di Casale, Giovanni Nieri, Brunero Zampini, il rag. Renzo Borselli e Paolieri. L'arrivo del sottosegretario per l'interno sen. Guido Bisori è stato accolto da cordiali applausi, che ancora una volta hanno detto all'illustre uomo di governo di quanto affetto e di quanta stima sia circondato dai suoi concittadini. Erano presenti alla significativa cerimonia il commissario capo di P. S. dott. Giuseppe Marottoli, il ten. Giuseppe Albarelli, comandante interinale della locale compagnia dei carabinieri, l'avv. Edoardo Speranza, segretario provinciale della D.C., il maresciallo Candido Bellerai, comandante la stazione dei carabinieri d'Jolo, Amerigo Giuseppucci, reggente la segreteria della sezione della D.C. di Prato, i consiglieri comunali prof. Luigi Caiazza, dr. Arrigo Giraldi, Nello Pacini, presidente dei Coltivatori diretti, geom. Lido Cecconi, Piero Berti, Umberto Mammoli, segretario dei Coltivatori diretti, e poi l'avv. Gino Martini, Lido Fratini, segretario della sezione della D.C. d'Jolo e altri.

Dopo le presentazioni il sottosegretario ha tagliato il nastro tricolore che chiudeva simbolicamente l'accesso all'edificio. La benedizione dei locali veniva impartita dal parroco di Casale don Bruno Belli. Indi ha avuto luogo la visita dei locali stessi per i quali il sottosegretario e le altre autorità hanno avuto parole di compiacimento. Infine in una sala si sono avuti i discorsi la cui serie è stata aperta dall'avv. Gino Martini, il quale a nome degli amici di Casale ha ringraziato tutti gli intervenuti ai quali ha rivolto un plauso ed un elogio, illustrando il significato di questa realizzazione.

A lui ha fatto seguito il sen. Bisori che dopo avere ricordato di avere parlato diverse volte agli amici di Casale ha detto che come la Cristianità fermò i turchi nella famosa battaglia di Lepanto, così la D.C. fermò il pericolo comunista, il 18 aprile. Da quel momento l'Italia riprese il suo cammino e rifiorì. Ed il comunismo, come ha detto il ministro Tambroni, in Italia non conquisterà mai il potere; ma resta il dovere di tutti di formarsi alla lotta che dobbiamo condurre e questa formazione può avvenire nelle sedi della D. C. Il comunismo è un errore e non può reggersi che con la dittatura. Ha quindi accennato alla rivolta d'Ungheria sottolineando che libere elezioni in quel paese avrebbero liquidato il comunismo.

E' necessario continuare a battere la strada della libertà, fare opera di proselitismo se si vuol restare in questo regime di libertà che è stato assicurato. E le sedi della D.C. sono i punti essenziali nel tessuto della libera Italia democratica. Col comunismo non vi può essere intesa. Nel chiudere il suo discorso il sen. Bisori ha elogiato gli amici di Casale incitandoli a continuare con lo stesso entusiasmo anche per l'avvenire.

Ha parlato poi il segretario provinciale della D. C. avv. Speranza il quale ha esordito portando il saluto e il compiacimento del Comitato provinciale. Egli ha auspicato che a Prato accanto al fiorente sviluppo economico vi sia anche uno sviluppo sociale e politico. Infine il prof. Luigi Caiazza consigliere provinciale e comunale ha esaltato il cammino percorso, la vittoria riportata e la marcia inarrestabile della D. C., parlando poi del bilancio in discussione al Consiglio comunale per affermare che tale bilancio non rispecchia le esigenze della cittadinanza ed è sordo ai bisogni del popolo. Ha aggiunto che, come ha detto un consigliere comunista, in una recente seduta, l'Amministrazione socialcomunista ha perduto il contatto con le masse.

Terminata la cerimonia il sottosegretario Bisori, accompagnato dalle altre autorità si è recato nella chiesa del paese per rendere omaggio alla reliquia di San Biagio.

Successo del concerto nel Salone Comunale

Il salone comunale era domenica pomeriggio, se possibile, ancor più affollato del solito. Il pubblico era in tutte le sale per ascoltare il bel concerto offerto dall'Amministrazione Comunale alla cittadinanza.

Esecutori di tale concerto erano vecchie conoscenze che hanno riportato un nuovo grandissimo successo confermando le loro qualità artistiche e facendosi reiteratamente applaudire.

L'orchestra diretta dal m. cav. Delino Zannoni ha eseguito con ottimi effetti la sinfonia del « Nabucco », il valzer di Strauss: « Il bel danubio bleu » ed un pezzo caratteristico di stile orientale di Ketélbey, « Mercato persiano » terminando fra gli applausi della folla.

Una novità, domenica, era costituita da un complesso di fisarmoniche diretto dal prof. Ferdinando Moradei, un complesso ottimamente affiatato, guidato con molta perizia che ha riportato un grande successo in una marcia — « Evviva Prato » — dello stesso Moradei e nel « Largo » del Muié.

Fra i cantanti il tenore Vincenzo Guerrieri ha ritrovato il suo pubblico cantando con bella voce e con molta arte diverse arie di notissime opere liriche: dalla «Manon Lescaut» alla «Lucia di Lammemmoor », dall'« Africana » alla « Forza del destino » al quartetto famoso del Rigoletto. A suo fianco è stata ancora una volta apprezzatissima il mezzo soprano Giuliana Gueriri, dalla voce ampia, pastosa che ha cantato brani dalla « Norma », dall'« Arlesiana » di Cilea da « Un ballo in maschera », dal Don Carlos e il quartetto del « Rigoletto », insieme al soprano Mirella Calzolari che è dotata di una graziosa voce, che sale bene al registro acuto ed è ottimamente intonata tanto da far presagire per questa una brillante carriera. Essa ha cantato romanze dalla « Sonnambula » dalla « Linda di Chamounix », dal « Barbiere di Siviglia », dal « Rigoletto ».

Molti applausi anche al bravo baritono Mario Raddi, vecchia conoscenza dei pratesi che con bella voce, ampia e robusta ha cantato ed interpretato difficili brani dal « Don Carlos », dall'« Ernani », dal « Barbiere di Siviglia », dal « Rigoletto », ecc.

Anche il basso Sergio Benvenuti ha prodotto ottima impressione per la sua voce rotonda, brunita e ben intonata che si è fatta distinguere nel « Simon Boccanegra », nel « Nabucco », nell'« Ernani », ecc.

Come abbiamo detto vi furono cordialissimi applausi per tutti ed anche la prof. Adriana Rigattieri, collaboratrice al piano venne vivamente applaudita.

OGGI, martedì 5 febbraio 1957. **I SANTI DEL GIORNO:** S. Agata vergine, S. Isidoro martire. **NOTE ASTRONOMICHE:** il sole sorge alle ore 7,34 e tramonta alle 17,24. E' questo il 36.o giorno dall'inizio dell'anno e il 329.o prima della fine. **NOTA STORICA:** il 5 febbraio 1887 la Camera approva la spesa straordinaria di cinque milioni per la rioccupazione di Saati e di altre località dell'Eritrea cadute in mano agli abissini. **L'OROSCOPO DEL GIORNO:** « Non date ascolto a suggerimenti sbagliati, fidatevi soltanto della vostra esperienza. Sappiate giudicare i falsi amici e tenervi distanti da essi. Nel tardo pomeriggio potrà verificarsi un incidente increscioso, ma non preoccupatevi eccessivamente ». **IL PROVERBIO DEL GIORNO:** « Dolce invernata, poca derrata ».

Si ustiona col piombo fuso

Verso le 15 circa d'ieri Virgilio Ciampi, di 52 anni, residente a Santa Lucia, in Via della Liberazione 11, si trovava presso la ditta S.O.C.I.T. dove è occupato in qualità di fuochista, intento a saldare, con un saldatore elettrico, un rubinetto ad una caldaia, quando alcune gocce di piombo fuso gli cadevano su una mano ustionandogliela, assai gravemente. Il Ciampi si recava presso il pronto soccorso dell'ospedale dove dal sanitario di turno gli venivano riscontrate ustioni di secondo e terzo grado al polso destro che guarirà in 15 giorni.

Si affronterà finalmente il problema dell'inquinamento delle acque del Bisenzio

Quali sono le possibilità esistenti per impedire l'immissione nel torrente dei rifiuti industriali -- Vasche di decantazione, reti e turbine per l'azoto -- Si salverà il patrimonio ittico

E' ormai imminente la convocazione dei sindaci e dei tecnici dei Comuni i cui territori sono percorsi dal Bisenzio. Questa riunione alla quale partecipano anche i dirigenti del Consorzio delle Gore e che sarà indetta dall'Amministrazione provinciale, tenterà di risolvere lo annoso problema dell'inquinamento delle acque del Bisenzio a causa dei rifiuti industriali.

Tutti conoscono la situazione in merito: ormai da tempo gran parte delle industrie tessili pratesi riversano in Bisenzio i rifiuti delle loro lavorazioni. Si tratta generalmente di peluria provocata dal procedimento di filatura delle lane rigenerate e dei cascami di rajon, oltre che dalle carbonizzazioni. Questi rifiuti, fra i quali non mancano — a quanto sembra — residui chimici, provocano molti inconvenienti: una melma, di solito colorata, che rende l'acqua del torrente sgradevole all'odore. Inoltre, mentre nella stagione in cui il Bisenzio resta in secca sul suo letto si formano depositi, per il resto dell'anno i pesci muoiono a causa della mancanza di azoto.

Le assicurazioni sulla convocazione dei sindaci sono state date nel corso della riunione del Consiglio provinciale dall'assessore Riccardo Degli Innocenti in seguito ad una richiesta del consigliere Armando Meoni.

Nel corso della riunione saranno esaminate le possibilità di risolvere il problema. In pratica le possibilità sembrano essere tre: la costituzione di vasche di decantazione in corrispondenza di stabilimenti: in queste vasche i rifiuti dovranno depositarsi in modo da far scolare in Bisenzio l'acqua purificata; in alcuni casi, invece, si potrebbe installare reti fittissime che impedisca ai rifiuti solidi di scendere nel torrente; è infine allo studio del laboratorio provinciale di igiene e profilassi la possibilità di installare alcune turbine che immettano nelle acque del Bisenzio quell'azoto che viene attualmente eliminato dai rifiuti chimici e che provocano la perdita del patrimonio ittico.

Raccapricciante infortunio sul lavoro

Un gravissimo infortunio sul lavoro accadeva ieri verso le 13, nel reparto filatura della ditta Toscolani, in via Ferrucci. Il lavoro ferveva e l'aiuto filatore Arturo Franchi, di 21 anni, residente al Montale in via della Chiesa 12 vigilava intorno ad una filanda e andava da un punto all'altro della macchina per sorvegliarne i movimenti. Ad un tratto scivolava, mentre il carrello si spostava, sulle guide, in avanti. Cadendo passava con la testa al di là del « castello » aperto nella filanda stessa. Il Franchi tentava rialzarsi, ma non faceva in tempo: il carrello avanzava e la testa del disgraziato restava a contrasto fra lo stesso carrello e il « castello ». Alle grida dell'operaio la cui testa era rimasta in una morsa atroce accorrevano i colleghi di lavoro che provvedevano a fermare la macchina, liberando così il Franchi che frattanto era svenuto e che a mezzo di un'autofettiga della P. A. « L'Avvenire » veniva trasportato all'ospedale.

Nell'astanteria il medico di turno dott. Batisti gli riscontrava una vasta ferita lacero contusa alla regione parieto temporale sinistra con avvallamento osseo, una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare ed alla regione sottopalpebrale sinistra con parziale scollamento del padiglione auricolare sinistro, una valida contusione con ematoma alla regione mastoidea destra e stato di choc.

Il medico dopo avergli apprestati i primi soccorsi, lo faceva ricoverare riservandosi la prognosi.

Varie persone vittime di cadute

Ieri l'altro sera verso le 20 circa, Lina Livi, di 50 anni, residente in via della Stufa 9, stava facendo ritorno verso la propria abitazione quando, per aver messo un piede in fallo, cadeva al suolo e si produceva una vasta ferita lacero contusa alla bozza frontale destra. Dal sanitario di turno dell'ospedale veniva giudicata guaribile in 10 giorni.

* * *

Ieri l'altro mattina verso le 11 circa Fiorenza Meoni, di 9 anni, residente a Vaiano in via Giulio Braga, uscita di chiesa faceva ritorno verso casa in compagnia di alcune amiche, ma ad un tratto scivolava ed in seguito alla caduta riportava la sublussazione del gomito sinistro con distacco epifisario per cui era costretta a farsi accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale di Prato, dove il sanitario di turno la riteneva guaribile in 30 giorni.

* * *

Ieri l'altro sera il colono Ezio Tarlucci, di 61 anni, residente a Campi Bisenzio in via Fiesoli 66, si trovava a camminare per l'aia colonica prospiciente alla propria abitazione, ma restava vittima di una caduta accidentale in seguito alla quale riportava un versamento traumatico al ginocchio destro per cui era costretto a recarsi presso il pronto soccorso della nostra città, dove veniva giudicato guaribile in 12 giorni.

Nella mattinata di ieri anche la giovane Clorinda Salimbeni, di 25 anni, residente in via Santa Maddalena 23, mentre in bicicletta stava percorrendo la via Firenze, per esserle sfuggito il piede destro di di sopra la pedivella, restava vittima di una caduta accidentale. La giovane si recava al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno nel riscontrarle la frattura di colles al polso destro, la faceva ricoverare nel reparto ortopedico e la giudicava guaribile in 25 giorni.

Operaio vittima di un grave infortunio

Ieri mattina, verso le 12 circa, il giovane Lorenzo Perretti di 20 anni, residente in piazza Mercatale 77, si trovava presso il lanificio Adriano Pecci intento a lavorare presso la seconda macchina dell'assortimento, ma mentre era intento a tagliare la così detta tovaglia, gli scivolava di sotto i piedi la tavola che copre la fogna dell'assortimento, dove viene raccolta la peluria, e vi precipitava dentro. Il Parretti veniva prontamente soccorso da alcuni compagni di lavoro e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno nel riscontrargli contusioni abrase alle ginocchia, contusioni escoriate alla regione occipitale ed all'avambraccio sinistro, si riservava per le eventuali lesioni ossee

IL PRIMO INFORTUNIO DELLA NUOVA « LINEA-PAOLICCHI »

Il congresso dei socialisti è terminato con poca democrazia e molte illusioni

Proteste dei delegati per la scarsa rappresentanza della provincia al congresso nazionale -- Gli eletti del nuovo consiglio direttivo -- Targetti è contrario alla unificazione

Si ha da Firenze:

I socialisti fiorentini hanno concluso domenica il loro decimo congresso provinciale approvando all'unanimità la mozione conclusiva, eleggendo la delegazione destinata a rappresentarli al congresso nazionale di Venezia e il loro nuovo direttivo.

I delegati a Venezia saranno questi: Arfè, Banchelli, Bertoletti, Biondi, Davitti, Furno, Lagorio, Mariotti, Paolicchi, Pieraccini, Ramat, Stella, Tancredi e Zolfanelli. Insieme con loro andranno al congresso in qualità di invitati anche Cammilli, Chiarelli, Gramigni, Ignesti, Margheri, Nannoni e Pieri.

Nella tarda serata di ieri sono terminate le operazioni di spoglio delle schede con le quali i delegati al decimo congresso per il PSI fiorentino hanno eletto il loro nuovo consiglio direttivo. Ecco i nomi sui quali i delegati si sono orientati: il primo posto è stato conquistato dal dott. Luciano Paolicchi che, con 9326 voti è riuscito a mantenere — come del resto era facile prevedere — la carica di segretario della federazione. Il secondo posto è stato aggiudicato all'on. Giovanni Pieraccini, con 8964 voti, seguito a breve distacco di preferenze dal prof. Raffaello Ramat e dal senatore Luigi Mariotti. Subito dopo questi quattro maggiorenti seguono, nell'ordine delle preferenze, il dott. Gaetano Arfè, il prof. Furno, Stella, Lagorio, Franco Pacchi, Foscolo Lombardi, Mazzanti, Banchelli, Ignesti, Biondi, Ravaioli, Chiarelli, Paoli, Faggi, Caluqi, Meoni, Eugenio Pucci, Serravalle, Pieri, Coli, Bruno e Gino Bertoletti, Montagni, Cigersa, Zolfanelli, Tossani, Falciani, Focardi, Rocchi (Empoli), Rodolfo Conti, Pagliuca, Cammilli, Giorgio Settala, Frilli, Tancredi, Galli e Davitti.

Nella relazione conclusiva è detto che il congresso « constata l'esaurimento delle formule politiche fondamentali sulle quali si è svolta nello scorso decennio la politica in Italia e rileva la necessità di un rinnovamento non soltanto tattico della politica operaia e socialista. Il frontismo non è stato soltanto un sistema di alleanze — continua il prologo alla mozione — ma innanzi tutto un indirizzo politico generale le cui soluzioni, collegate non chiaramente ad una prospettiva democratica della lotta politica, hanno avuto un carattere fondamentalmente agitatorio e propagandistico, riuscendo a suscitare all'inizio lotte di massa, determinando poi insuccessi, stanchezza, sfiducia ». Come si vede le premesse poste da Paolicchi nella sua relazione e sviluppate nel corso di questo dibattito sono state concretate in una enunciazione chiara della condanna del patto di unità di azione con i comunisti. E questo malgrado le resistenze, che non sono certo mancate. Proprio ieri sera, il vice presidente della Camera, l'on. Targetti, si è alzato per portare il suo saluto ai congressisti e il suo discorso non è stato altro che un attacco a tutte le teorie unificazioniste che erano state via via enunciate in precedenza. La riunificazione — egli ha detto in sostanza — è una pia aspirazione di tutti i socialisti fin dal gorno della scissione, ma è purtroppo obbiettivamente impossibile (naturalmente per colpa di Saragat). Non solo, ma Targetti è andato anche più in là, quando ha detto che « tutti questi discorsi sull'unificazione hanno fatto fare ai socialisti molte brutte figure con i cari compagni comunisti con i quali, finchè il PCI adopererà i metodi democratici dovremo andare d'accordo ».

Il dilemma dei socialisti si pone in questi termini, anche se Paolicchi e i suoi collaboratori sono riusciti a compilare una mozione che tutto sommato non può cambiare una situazione di fatto. D'altra parte nella stessa mozione molte sono le cautele dietro le quali si cerca di attenuare le velleità anticomuniste

Ma è interessante invece notare come nella mozione siano contenuti alcuni riconoscimenti che raramente erano stati sanzionati in un documento così ufficiale. Alludiamo ad esempio al fallimento della politica sindacale della CGIL: nella mozione si riconosce ufficialmente, infatti, che troppo spesso i sindacati hanno dovuto sottostare alle esigenze della politica frontista (in precedenza Paolicchi aveva parlato più esplicitamente di scioperi dettati da necessità politiche anzichè da rivendicazioni operaie).

Le note più dolorose sono emerse, però, non appena la mozione è stata approvata, ossia quando si è trattato di procedere all'elezione dei delegati al congresso e del nuovo consiglio direttivo della federazione. Si trattava, com'è facile comprendere, di collaudare per la prima volta, il nuovo sistema democratico così apertamente riabilitato. Ed è stato qui che tutto è finito miseramente: il guaio è cominciato subito dopo, quando Foscolo Lombardi, il quale aveva presieduto la commissione elettorale, ha proposto i nomi della delegazione. E' stato evidente che buona parte del congresso era contraria a questa lista da approvare per acclamazione (e questa è la prima stranezza che è subito venuta a galla, perchè finora era nei più puri sistemi comunisti quello della votazione palese dei delegati) per il fatto che non vi era compreso nessun delegato della provincia. Rappresentanti di un gran numero di sezioni si sono alzati per protestare e per formulare proposte: dopo mezz'ora di tumulti e clamori — con buona pace dei sistemi democratici — Ramat ha posto ai voti la lista contesa che è stata approvata per acclamazione e per stanchezza. Evidentemente proprio per sfinimento (o per ignoranza) subito dopo i delegati si sono accodati al seggio elettorale per eleggere il nuovo comitato direttivo: potevano scegliere 28 nominativi in una lista unica comprendente 62 candidati. La concessione straordinaria che è stata loro fatta consisteva nella possibilità di cancellare alcuni nomi per sostituirli con altrettanti di loro gradimento. E' ancora ben poca cosa, siamo ai tentativi della democrazia.

E' con questa esperienza e con il corredo di idee contenuto nella mozione e così bene espresse in quel saggio teoretico di nuovissima politica socialista che era stata la relazione Paolicchi, con questa ansia di un sistema democratico il cui significato non sembra ancora chiaro, che i socialisti fiorentini si presenteranno al congresso nazionale di Venezia. Come sempre, i socialisti hanno le valige piene di speranze, e come sempre le loro speranze sono contraddittorie.

BILANCIO DI UNA GRANDE SOCIETA'

Sezione Etruria: 1956

La tradizionale cena del vecchio sodalizio pratese -- I discorsi del presidente e del comm. Ginanni -- Il saluto del Sindaco -- La premiazione

Sabato sera la famiglia della Etruria, una famiglia numerosa, si è riunita per la tradizionale cena sociale.

Vogliamo adesso esaminare la attività svolta dalla grande società di ginnastica, nel 1956.

Diamo dei dati schematici che si commentano da sè. La sezione di ginnastica maschile ha disputato 33 gare, regionali, interregionali e nazionali conquistando 13 primi posti con i ginnasti Luigi Zanetti, vincitore del Decathmon Nazionale a Bari, Paolo Martini, vincitore del G. Premio dei Giovani a Porto S. Giorgio, Paolo Pagnini, Piero Franchi, Alessandro Scardazzi e Roberto Ciolini; un primo posto in una gara regionale a squadre ed un quinto posto al campionato Italiano a squadre. Le sezione di ginnastica femminile ha disputato 16 gare, regionali, interregionali, nazionali, conquistando 5 primi posti in gare individuali per merito delle ginnaste Giacinta Tamaroglio e Franca Sitzia; 7 secondi posti con le ginnaste: Elena Bettini, Luria Bardazzi, Marilene Acerboni e Mirna Pucci; un primo posto in gara regionale allieve a squadre; un secondo posto in gare regionale adulte a squadre; un terzo posto in gara nazionale a squadre allieve e un quarto posto nel Campionato Italinao a squadre adulte.

La sezione della lotta greco-romana ha disputato 17 gare, regionali, interregionali e nazionali. Sono state riportate alcune vittorie, per merito dei lottatori Vinicio Menici che ha vinto il Campionato Italiano III serie per i pesi medio leggeri, a Napoli, con Morando Fedi, Carlo Nunziati e Giovanni Del Vita.

Nell'atletica leggera è presente soltanto l'atleta marciatore Stefano Serchinic che ha disputato 19 gare di cui 2 regionali e 17 nazionali ed internazionali conseguendo tre primi posti, un secondo posto, tre terzi posti, un quarto posto e 2 quinti posti.

Anche la sezione tennis si è fatta veramente onore, svolgendo una notevole attività, partecipando alla Coppa Facchinetti ove conseguì tre vittorie: contro la FLOG, gli ASSI e il Circolo Tennis di Siena. Ha organizzato nel 1956 il Torneo Regionale di Tennis di III categoria, un corso di tennis per giovani ed ha partecipato a diversi tornei e gare con i suoi giocatori fra i quali si è specialmente distinto Tiziano Meucci che per la sua attività e per le vittorie riportate contro numerosi giocatori, ha ottenuto il giusto riconoscimento della Federazione Italiana Tennis che lo ha incluso nella classifica nazionale dei « T 15 » che comprende i migliori giocatori italiani della categoria. Questa per sommi capi l'attività svolta dalla Etruria durante il decorso anno, così come è stata citata dal presidente cav. Enzo Zipoli.

Alla cena sociale dell'altra sera erano presenti con il sindaco rag. Roberto Giovannini, l'assessore allo Sport ed al Turismo Sergio Biagi, il presidente della Federazione Ginnastica di Italia, comm. Guido Ginanni, il presidente dell'Etruria, cav. Enzo Zipoli, il grand'uff. Giuseppe Bigagli, il cav. Giovanni Bacci, il dott. Alessandro Becherini, presidente della sezione Tennis, Mario Binazzi che per tanti anni fu segretario e che è socio da ben cinquant'anni, il cav. Giotto Benassai, Giuseppe Gamba, Leo Tei, Corrado Bertini, il prof. Sgrazini, il prof. Mandrini, il cav. maestro Giulio Lay.

Il cav. Enzo Zipoli, dopo avere ringraziato della loro presenza il Sindaco, il presidente della Federazione, l'assessore Biagi e gli altri invitati, ha portato il suo saluto al cav. maestro Giulio Lay, reduce dalla sua terza olimpiade ed ha detto brevemente della attività svolta dalla Etruria e che abbiamo più sopra riportato: ha ringraziato tutti gli istruttori: prof. Mandrini, la signorina Scarselli, Zanetti, Sequi, Lay, Fedi, ed ha ricordato che l'Etruria compie i suoi 60 anni di vita ed in questa ricorrenza deve fare qualcosa. Intanto parteciperà al concorso di Napoli con quattro squadre:

Dopo di lui ha parlato il presidente della Federazione Ginnastica d'Italia comm. Guido Ginanni il quale ha porto il saluto della Federazione e suo personale.

Si è avuta poi la premiazione: è stata offerta dai dirigenti e dagli amici una artistica pergamena a Mario Binazzi in occasione del suo cinquantennio di appartenenza alla società: quindi il presidente della federazione ha consegnato al cav. Giulio Lay un diploma ed una medaglia rivolgendogli parole di compiacimento: poi è stata la volta del lottatore Vinicio Menici, al quale il Sindaco ha dato una medaglia, come l'ha data al tennista Tiziano Meucci e per profitto alla ginnasta Elena Bettini e al ginnasta Paolo Pagnini.

La cena sociale dell'Etruria; parla il presidente cav. Enzo Zipoli: alla sua sinistra il sindaco e il presidente della federazione della Ginnastica d'Italia. (Foto Badiani - Prato)

NEI PRESSI DI LUICCIANA

Un camion sbanda in curva e precipita da una scarpata

Gravemente feriti i due autisti che si trovavano a bordo -- Le cause dell'incidente

Un grave incidente stradale, causato dal fondo stradale sdrucciolevole, si verificava ieri mattina, verso le 11 circa sulla via che conduce alla frazione di Luicciana. Purtroppo due feriti sono da registrare in gravi condizioni.

All'ora predetta Ferdinando Stefanacci di 37 anni residente a S. Ippolito di Vernio in via della Fortezza 42, a bordo di un camion tre Assi condotto dal suo socio Goffredo Bonucci, di 33 anni, da S. Ippolito si dirigevano entrambi a Luicciana per fare un carico di pietre presso il torrente Carigiola.

Il Bonucci, che procedeva ad andatura assai moderata, data anche la strettezza della strada, giunto nei pressi della predetta frazione, iniziava ad abbordare la curva di Ponte della Villa, quando a causa del fondo stradale sdrucciolevole, perdeva il controllo di guida. L'automezzo, dopo aver fatto una giravolta su se stesso, precipitava lungo la scarpata che fiancheggia la strada. I due autisti, nell'incidente, uscivano piuttosto malconci, per cui a mezzo di una autolettiga della Misericordia di Vaiano, venivano trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Prato dove il sanitario di turno dott. Acconci, redigeva i seguenti referti:

Ferdinando Stefanacci: contusione all'emitoracè destro ed alla regione ipocondriaca con riserva di lesioni ossee ed interne. Contusioni abrase alla gamba destra, la sospetta frattura del terzo inferiore della predetta gamba e ferite lacere alle mani. L'infortunato veniva ricoverato in chirurgia e giudicato guaribile in 20 giorni.

Goffredo Bonucci: ampia ferita a lembo con vasto scollamento a carico dei due terzi superiore della gamba sinistra, lacerazioni muscolari anteriori laterali stessa gamba, una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare sinistra, alle mani ed alla gamba destra. La lacerazione della capsula articolare del metacarpo falangeo quinto. Anche il Bonucci veniva ricoverato in osservazione e giudicato guaribile in 30 giorni.

In un incidente stradale

Un giovane motociclista gravemente ferito

Ieri sera alle 22.30 due giovani amici di Tobbiana dopo avere assistito ad uno spettacolo cinematografico in una sala cittadina tornavano a casa a bordo di una motoleggera guidata da Romano Bonacchi, di 17 anni, abitante a Tobbiana in via di Casale 111.

I due giovani percorrevano la via Galcianese tenendo la destra. Giunti all'ex barriera del Pino a causa della nebbia il guidatore della macchina non scorgeva la fossa che costeggia lateralmente la strada e finiva con l'infilarsi dentro insieme alla macchina e all'amico che fortunatamente non riportava alcuna lesione.

Il Bonacchi invece a mezzo di un'auto-lettiga della Misericordia veniva trasportato all'ospedale dove il dott. Batisti gli riscontrava una contusione addominale stato commotivo cerebrale con riserva di lesioni viscerali e endocraniche e riservandosi la prognosi lo faceva ricoverare. Dell'incidente sta occupandosi la pubblica sicurezza.

Spettacoli

PRATESE: « Il Re ed io » (cinemascope).
NOVELLI: « Poveri ma belli ».
GARIBALDI: « Trapezio » (cinemascope).
CENTRALE: « La frustata » (cinemascope).
CORSO: « Il tenente dinamite ».
PARADISO: « Destinazione Piovarolo ».

LA PIU' GRANDE CORRIDA

Fermati due giovani zingari testimoni di un tragico episodio

Due anni fa a Prato assistettero all'uccisione di una donna della tribù

Riceviamo da Pisa:

Nella zona di Pratale, e più precisamente nei pressi della Porta di San Zeno, si accampava, qualche giorno fa, una carovana di zingari. Si trattava di un gruppetto di giovani uomini che vivevano appartati su un carrozzone trainato da un cavalluccio male in arnese.

La squadra mobile della Questura, su segnalazione di alcuni cittadini della zona, volle mettere il naso in questo improvvisato accampamento anche perchè si trovavano in suo possesso richieste di citazioni di zingari, fatte dal tribunale di Prato, per un gravissimo fatto avvenuto il 18 febbraio 1955, alla periferia di quella città.

Protagonista di quell'episodio era stato lo zingaro Luca Hudorovich il quale, con la sua tribù, trovandosi accampato nella suddetta località, per futilissimi motivi (sembra che gli fosse stato rifiutato un mozzicone di sigaretta), si era avventurato contro una donna della sua stessa famiglia, certa Maria Stefic, uccidendola a colpi di coltello. Dopo la sanguinosa rissa, la tribù levò le tende frettolosamente, e il responsabile dell'omicidio si rese immediatamente latitante. Al termine dell'inchiesta, il giudice istruttore del tribunale di Prato emise un mandato di cattura contro l'assassino e, successivamente diramò una circolare di ricerche per rintracciare tre zingari che avevano assistito al tragico fatto: Michele Stepich e i suoi due figli Michele di 26 anni ed Emilio di 24 anni.

Più nessuna notizia si era avuta di loro fino all'altra notte, quando è stata effettuata dalla squadra mobile della Questura di Pisa un'irruzione nell'accampamento di zingari che faceva sosta nella zona di S. Zeno. Tre giovani sono stati caricati sulla macchina della polizia e accompagnati in Questura. Due di essi sono stati identificati proprio per Michele Stepich di 26 anni e per il fratello Emilio. Entrambi sono stati tradotti al carcere giudiziario, in attesa di essere trasferiti a Prato, per essere messi a disposizione di quei magistrati e interrogati in merito all'assassinio di cui furono testi oculari.

Il terzo giovane che si trovava con loro è stato identificato per Achille Velato, di 24 anni, nato e residente a Napoli. Si sono chieste informazioni sul suo conto e poichè è stato risposto di trattarsi di elemento poco raccomandabile è stato fatto rimpatriare nella sua città di origine, munito del foglio di via obbligatorio.

Sulla via di Filettole

Un passante investito da un giovane motociclista

Un incidente stradale a due si verificava ieri l'altro pomeriggio verso le 16 circa sulla via che da Filettole conduce a Prato. Protagonista ne era il giovane Rinaldo Marchi, di 19 anni, domiciliato a Coiano, in via Agostino Bruni 45, il quale mentre a bordo della propria motocicletta Bartali, targata FI 99130, stava percorrendo la via che da Filettole conduce a Prato, ad una curva investiva il passante Serafino Massai, di 73 anni, residente nella nostra città in via Garibaldi 63, il quale stava facendo ritorno verso casa.

In seguito all'incidente sia investitore che investito restavano feriti e mentre il Massai veniva trasportato al pronto soccorso dell'ospedale a mezzo di un'autolettiga della Pubblica Assistenza « L'Avvenire » il giovane si recava per proprio conto all'ospedale dove il sanitario di turno dott. Maggini redigeva i seguenti referti nei loro confronti.

Serafino Massai: valida contusione escoriata con grosso ematoma al terzo medio della gamba sinistra con riserva di lesioni ossee che guarirà in 10 giorni.

Rinaldo Marchi: una contusione escoriata alla bozza frontale sinistra e alla regione malleolare esterna della gamba sinistra il tutto guaribile in 6 giorni.

Maico VINCE LA SORDITA'

La vostra professione esige un perfetto udito!
La vasta gamma di apparecchi acustici distribuiti dalla Maico ed adattabili ad ogni tipo di sordità, risolverà il vostro caso! Rivolgetevi con tutta fiducia alla:

FILIALE MAICO DI FIRENZE
Por Santa Maria, 8 - Telefono 27-601

ove nei giorni 17, 18, 19 febbraio 1957 verranno tenute speciali dimostrazioni con l'intervento del Direttore Medico dell'Istituto Maico per l'Italia dr. Enrico Buchwald.
Consulenti Maico saranno inoltre a vostra disposizione per prove e scelta dell'apparecchio acustico a voi più adatto, ad:

AREZZO - 5 febbraio 1957 presso Albergo Chiavi d'Oro (pomeriggio)
AREZZO - 6 febbraio 1957 presso Albergo Chiavi d'Oro
MONTEVARCHI - 7 febbraio 1957 presso Albergo Moderno (mattino)
POGGIBONSI - 7 febbraio 1957 presso Albergo Aquila (pomeriggio)

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
Sede Centrale Milano - Piazza Repubblica, 5 - Telefoni: 632.872 - 667.069 - 661.960
Filiale Maico Firenze - Por Santa Maria, 8 - Telefono 27.601